



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 1795 DEL 12/12/2022

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: DITTA GENERATION 3.0 SRL INSTALLAZIONE DI VIA TERRENATO, 10/12/18 NEL COMUNE DI CARRÈ.
ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II: PUNTO 5 “GESTIONE RIFIUTI”.
CODICE IPPC 5.3.B.4: “IL RECUPERO, RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 75 MG AL GIORNO, CHE COMPORTANO IL RICORSO AD UNA O PIÙ DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ [...]: TRATTAMENTO IN FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI...”.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.6/2022. RIESAME AIA CON MODIFICHE CON VALENZA DI RINNOVO.

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2022_1795.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	12/12/2022
D8384F685F59E63D781043818DDC59D9A29DAD44BE67C1E1281E894A85C4DE46			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 19/07/2021 11:33:31 al 09/08/2024 23:59:59			
Generation 3 Allegato 1 Attività e cronologia.pdf	Generation 3 Allegato 1 Attività e cronologia.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	12/12/2022
671A76BB920F94F63A60D334463A4C5B1203E10DF8CDA60378E653BDA66C8F72			
NON FIRMATO -			

Generation 3 Allegato 2 Limiti e prescrizioni.pdf	Generation 3 Allegato 2 Limiti e prescrizioni.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	12/12/2022
E23D34888CB7C7D98DF34D7C2CF3A4B4EEDF96F0A140758C5B31440469CD78B6			
NON FIRMATO -			
Generation 3 Allegato 3 PMC.pdf	Generation 3 Allegato 3 PMC.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	12/12/2022
16224C2CA8915F3AA468D046605FF773AF467758617983D7C1E818D50FB64936			
NON FIRMATO -			
Generation 3 Allegato 4 CER.pdf	Generation 3 Allegato 4 CER.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	12/12/2022
652D1F30681A63FC4B21A2E5B5C75702DC742D89A0FFE5A8C5AE9B627A344350			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1795 DEL 12/12/2022

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: DITTA GENERATION 3.0 SRL INSTALLAZIONE DI VIA TERRENATO, 10/12/18 NEL COMUNE DI CARRÈ. ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II: PUNTO 5 “GESTIONE RIFIUTI”. CODICE IPPC 5.3.B.4: “IL RECUPERO, RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 75 MG AL GIORNO, CHE COMPORTANO IL RICORSO AD UNA O PIÙ DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ [...]: TRATTAMENTO IN FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI...”. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.6/2022. RIESAME AIA CON MODIFICHE CON VALENZA DI RINNOVO.

IL DIRIGENTE

Premesso che.

la Ditta Generation 3.0 S.r.l. per l'attività come identificata in oggetto, condotta nell'installazione di via Terrenato 10/12/18 in comune di Carrè, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 7/2015 – prot. n. 45632 del 06/07/2015;

successivamente, come risulta da documentazione agli atti e riportato anche in allegato 1 al presente provvedimento, la ditta si è attivata con diverse comunicazioni di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006; per la comunicazione di modifica agli atti con prot.n. 9103 del 03/03/2021 (comunicazione per recuperare in R4 rifiuti metallici non ferrosi - CER 19.12.03 - già ritirati in impianto per la sola operazione di messa in riserva (R13), richiedendo contestualmente per lo stesso codice anche l'operazione R12) è seguita la nota prot.GE/2021/0012910 del 26/03/2021 con la quale si prefigurava di procedere con il riesame con riferimento all'intera installazione e si chiedeva alla ditta di presentare la documentazione con tutte le informazioni necessarie e previste dalla norma per lo stesso riesame, nel frattempo si avvertiva la ditta che per quanto oggetto di comunicazione non poteva comunque far valere l'isti-

tuto del silenzio/assenso previsto dall'articolo 29-nonies citato;

quanto sopra rilevando la necessità di aggiornamento dell'AIA vigente per la modifica degli Allegati con elenco rifiuti per CER e del PMC e richiamando contestualmente il D.Lgs. 46/2014 che in aggiornamento al D.Lgs. n. 152/2006 non prevede più l'istituto del rinnovo, ma il riesame da disporre tra l'altro "entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione"; per le attività di trattamento rifiuti la decisione di riferimento è la "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018;

con documentazione agli atti in data 30/07/2021 (prot.nn. 32867, 32860, 32837), sulla base di accordata proroga dei termini, la ditta ha presentato quanto richiesto; con la presentazione di detta documentazione sono state richieste anche alcune modifiche non sostanziali;

alla presentazione della richiamata documentazione è seguita la nota di prot. n. 34098 del 22/08/2022 con la quale si è proceduto ai sensi della L. 241/90 e dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 a comunicare l'avvio del procedimento di riesame con modifica con valenza di rinnovo. In medesima data si è proceduto alla pubblicazione, sul sito di questa Amministrazione, del previsto avviso;

Visto il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto in "allegato 1" al presente provvedimento;

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/2006:

- autorizzazione alla gestione rifiuti;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006);
- autorizzazione allo scarico;

Dato atto che nell'ambito del procedimento in questione con nota prot. n.41897 del 14/10/2022 si è proceduto a indire una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti di esprimere il proprio parere entro 20 giorni e avvisando che la mancata comunicazione entro il termine equivaleva a parere favorevole.

Rilevato che alla richiamata indizione di conferenza hanno dato seguito:

- VIACQUA SpA gestore della fognatura con nota agli atti con prot.n. 43372 del 25/10/2022;
- l'ULSS7 Pedemontana con nota datata 02/11/2022, agli atti con prot.n. 44487 del 03/11/2022;

in allegato 1 sono riportate le condizioni dei pareri resi;

Visto il documento allegato (allegato 1) parte integrante del presente provvedimento in cui, oltre la descrizione sintetica dell'attività, sono riportati i diversi momenti istruttori per l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, nonché la situazione dell'azienda nel tempo con le modifiche intervenute a seguire l'autorizzazione rilasciata nel 2015; si ritiene che tale allegato risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29 -quater del D. Lgs. 152/2006;

Rilevato che in sede istruttoria è stata positivamente valutata l'applicazione delle BAT nell'installazione in relazione alle BAT Conclusions 2018 e che pertanto si considera ottemperata la previsione di cui al comma 3, lett. a) dell'art. 29-octies

del d.lgs. 152/2006;

- Visto** il decreto ministeriale 24/4/08 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n. 48292 del 29/11/2022;
- Vista** la nomina del Responsabile tecnico impianto (ai sensi dell'art. n. 28 della L.R. n. 3/2000) ;
- Visto** il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista** la Legge Regionale n. 4/2016;
- Visti** gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Richiamata** la deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 07/03/2022 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2022-2024;

DETERMINA

1. di rilasciare alla Generation 3.0 srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività condotta nell'installazione in oggetto organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento. L'AIA in questione è identificata con n. 6/2022 del registro agli atti.

La richiamata autorizzazione

- costituisce riesame con valenza di rinnovo dell'AIA in essere e legittima altresì le modifiche oggetto di richiesta, così come richiamate in allegato 1;

-sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite. Costituisce parte integrante del presente provvedimento anche l'allegato 4 che riporta “l'elenco dei rifiuti accettabili in impianto, la descrizione secondo catalogo europeo con eventuali note, le operazioni a cui possono essere sottoposti e i materiali in uscita” . Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il piano di monitoraggio nella sua versione modificata e aggiornata come da versione allegata dovrà essere implementata a far data dal 01/01/2023.

2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).
3. di informare che:
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs.n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è

tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell' AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento; in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001, la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 10 (dieci) anni; il gestore è tenuto a comunicare a questa Amministrazione e ad ARPAV, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa; è altresì tenuto a comunicare eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione, nonché l'eventuale mancato rinnovo;

- qualunque variazione in ordine al Tecnico responsabile dell'impianto deve essere comunicata a Provincia ed ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, il tutto senza soluzione di continuità;

- rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate; al riguardo si evidenzia quanto richiamato dall'ULSS 7 in ordine ai regolamenti REACH 1907/2006 e CLP 1272/2008 rimettendo alla ditta ogni verifica in merito sulla necessità di adeguamento in merito;

- in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;

- in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è di riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

4. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on line.
5. Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società in oggetto, al comune di Carrè, ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza, all'Ulss n.7 Pedemontana, a Viacqua SpA e al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza .

Il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

Sottoscritta dal Dirigente

Filippo Squarcina

con firma digitale

Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Lucia Zocca

- ALLEGATI** - **Generation 3 Allegato 1 Attività e cronologia.pdf**
(impronta: 671A76BB920F94F63A60D334463A4C5B1203E10DF8CDA60378E653BDA66C8F72)
- **Generation 3 Allegato 2 Limiti e prescrizioni.pdf**
(impronta: E23D34888CB7C7D98DF34D7C2CF3A4B4EEDF96F0A140758C5B31440469CD78B6)
- **Generation 3 Allegato 3 PMC.pdf**
(impronta: 16224C2CA8915F3AA468D046605FF773AF467758617983D7C1E818D50FB64936)
- **Generation 3 Allegato 4 CER.pdf**
(impronta: 652D1F30681A63FC4B21A2E5B5C75702DC742D89A0FFE5A8C5AE9B627A344350)



PROVINCIA DI VICENZA AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieveo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6 /2022

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato I*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n.6/2022 riporta l'inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta Generation 3.0 Srl nell’installazione di via Terrenato, 10/12/18 nel comune di Carrè.

Nel presente documento a seguire quanto sopra è altresì riportata una “Ricostruzione autorizzativa cronologica” e quanto emerso in fase di istruttoria.

INQUADRAMENTO DELL’ATTIVITA’

La tabella seguente riporta la tipologia di appartenenza, la capacità produttiva e le attività oggetto dell’autorizzazione.

<i>Tabella A: “Inquadramento dell’attività”</i>		
Attività	Capacità produttiva (*)	Descrizione
Messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti (non pericolosi) di metalli ferrosi e non ferrosi.	80 t/giorno (20.000 t/anno)	Codice IPPC: 5.3.b.4 <i>Recupero o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</i>

(*)la capacità produttiva massima è fissata da limiti legali; le limitazioni alla capacità produttiva sono fissate da prescrizioni autorizzative.

Per quanto disposto dall’autorizzazione in essere il quantitativo massimo di rifiuti lavorabili/trattabili nell’impianto è fissato in 80 t/giorno per un totale di 20.000 t/annue, mentre il quantitativo massimo ammissibile di rifiuti in entrata all’impianto è pari a 100 t/giorno e 22.000 t/anno.

La capacità massima di stoccaggio autorizzata ammonta complessivamente a 2850 tonnellate di rifiuti, di cui 300 tonnellate prodotte dall’impianto. Nella riorganizzazione degli stoccaggi richiesta nell’ambito del procedimento di cui al presente atto è stato richiesto – e viene autorizzato- l’aumento in 600 tonnellate nella quantità stoccata dei rifiuti prodotti, 2250 tonnellate di rifiuti entranti, mantenendo il totale di 2850 tonnellate.

DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO

L’installazione è localizzata in Comune di Carrè, provincia di Vicenza. Si inserisce nella parte Ovest del territorio comunale di Carrè, in fregio a Via Pilastrì, ai confini con il Comune di Piovene Rocchette.

Nell’attuale assetto, l’installazione occupa una superficie complessiva di 25.037 m² all’interno della quale possono essere distinte le strutture edili, costituite da due capannoni ed una palazzina uffici e servizi ed il piazzale esterno impermeabilizzato, presidiato da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche.

L’area dell’installazione risulta così suddivisa:

- Area a verde: 4.826 m²

- Area con tetti e coperture: 2.347 m²
- Piazzali pavimentati in calcestruzzo: 17.864 m²

L'ingresso è da via Terrenato e l'attività si svolge sia in esterno a livello del piazzale che all'interno dei due capannoni affiancati da una palazzina uffici.

Il capannone n.1 è posto in fregio di Via Pilastrì risulta aperto ed al suo interno, oltre allo stoccaggio dei rifiuti, risultano presenti un'area officina ed una macchina pelacavi.

Il piazzale prospiciente al capannone 1, rispetto all'ingresso in azienda, ospita aree di stoccaggio di EoW ed il distributore di gasolio.

Il capannone 2 ospita l'impianto denominato "Panizzolo" e, in fregio al capannone, è posizionata la pesa; dopo i due capannoni, verso Est si apre il piazzale pavimentato in calcestruzzo armato, perimetralmente delimitato da una cordonata continua in c.a., che lo separa dalle contermini aree a verde, che si sviluppano prevalentemente lungo il perimetro del sito.

Il piazzale ospita l'impianto di recupero dei rifiuti metallici, alcuni stoccaggi di rifiuti e di EoW, nonché le macchine di selezione e affinazione successive.

L'area scoperta pavimentata è sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso una rete di caditoie grigliate, raccordate e confluenti in uno specifico impianto di raccolta e disoleazione. A Est del piazzale, è situato il bacino di laminazione, impermeabilizzato, per la raccolta delle acque meteoriche.

Organizzazione generale e impiantistica di recupero

L'impianto è attivo da oltre un ventennio con un ciclo di recupero nel quale i rifiuti in ingresso, classificati speciali non pericolosi, sono stoccati -messi in riserva- separatamente per tipologia, per essere successivamente destinati, tal quali, ad altri impianti di recupero autorizzati oppure sottoposti ad operazioni di selezione/cernita manuali (eventualmente con l'ausilio di macchine operatrici -caricatore a polipo,...etc.) e recupero (operazioni di macinazione, riduzione volumetrica e separazione di frazioni metalliche e/o indesiderate), al fine di ottenere materiali che hanno raggiunto lo stato di "cessazione della qualifica di rifiuto" aventi le caratteristiche determinate dai regolamenti UE N. 333/2011 (ferro, acciaio e alluminio), UE N. 715/2013 (rame).

L'attività prevede le seguenti operazioni, non necessariamente svolti in successione.

Fase n.1: i rifiuti metallici sono introdotti nell'impianto esterno (**impianto 1**) dove sono sottoposti a triturazione con mulino a martelli (**potenzialità 16 t/h per densità materiale = 1 t/m³**), selezione con separatore inerziale, selezione magnetica, vagliatura e selezione per induzione. Da questo primo trattamento si può ottenere materiale già certificabile oppure materiale da rilavorare, in relazione alla "purezza" del rifiuto entrante; sul piazzale sono inoltre presenti delle macchine per operare una separazione ulteriore di metalli ferrosi e di metalli non ferrosi.

Fase n.2: i rifiuti metallici non ferrosi o il materiale da rilavorare, sono avviati all'impianto "Panizzolo", collocato nel capannone 2, ove avvengono varie operazioni interconnesse di selezione, vagliatura e macinazione, in modo da riuscire a recuperare anche le parti più fini dei metalli.

Da questo impianto si ottiene materiale certificato ai sensi dei regolamenti n. 333/2011 e n. 715/2013, oltre a rifiuti di scarto.

Fase n.3: i rifiuti metallici, separati per tipologia e stoccati nel piazzale, sono sottoposti alle verifiche di cui al regolamento 333/2011 per essere ceduti come EoW.

Fase n.4: i rifiuti metallici non ferrosi possono arrivare direttamente all'impianto come rifiuto o provenire dal trattamento n. 1.

Fase n.5: I rifiuti classificati con codice CER 170411 (cavi), invece, dopo la messi in riserva vengono avviati alla macchina pelacavi per ottenere il rame (**ex regolamento 715/2013**) e la plastica, ad oggi gestita come rifiuto.

IMPIANTO N. 1

Per le operazioni di recupero (**R4**) dei rifiuti metallici, l'installazione dispone di una linea di trattamento meccanico a secco (**Impianto n.1**), con fasi interconnesse di macinazione, selezione e separazione di eventuali residui/materiali estranei, non metallici, e di un'ampia gamma di rottami. L'impianto dispone, inoltre, di macchinari disposti sul piazzale per affinare la selezione delle frazioni metalliche ferrose e non ferrose su materiale caratterizzato da

granulometria inferiore a 30 mm, inoltre l'installazione si è dotata di un impianto, ospitato nel capannone 2, per la selezione di materiale a granulometria sottile, in modo da recuperare la maggior quantità possibile di metalli.

Impianto Esterno 1

Le fasi di trattamento, dopo il caricamento dei rottami su nastro, tramite caricatore a polipo o pala, ed il loro convogliamento verso la tramoggia di carico del trituratore attraverso un sistema a scivolo di alimentazione a pressa, si articolano come segue.

Triturazione: avviene attraverso un mulino a martelli, con il rifiuto che viene colpito ripetutamente dai martelli sino ad essere frantumato e ridotto alla pezzatura voluta.

Ingresso in selezione: costituito da una griglia posta sul fondo della camera di macinazione per il controllo della pezzatura del materiale frantumato; il rifiuto di dimensioni inferiori alla trama della maglia viene convogliato ad un primo vibro-convogliatore alla fase successiva, mentre il rifiuto di dimensioni maggiori rimane nella camera del mulino fino a quando, ripetutamente colpito, non raggiunge la pezzatura voluta.

Selezione: attraverso il primo vibro-convogliatore il macinato prosegue verso la prima fase di selezione, che avviene attraverso un separatore inerziale “a zig-zag”, dove viene poi separato della frazione leggera e dei materiali inerti non metallici, che risultano ridotti in forma polverulenta dalla macinazione.

Selezione magnetica: il macinato selezionato, quindi, attraverso un secondo vibro-convogliatore transita verso la fase di selezione magnetica, che avviene attraverso un tamburo magnetico che separa la frazione ferrosa e la deposita su un nastro trasportatore, che la convoglia ad un secondo nastro brandeggiante; tale frazione metallica ferrosa presenta potenzialmente le caratteristiche per poter assumere la qualifica di EoW, ma può anche essere stoccata come rifiuto da rilavorare ed essere sottoposta ad una ulteriore fase di magnetica. Il residuo della separazione magnetica è composto prevalentemente da frazione metallica non ferrosa e altri materiali (es. plastica), che viene sottoposto ad una vagliatura.

Vagliatura: viene effettuata tramite diversi macchinari (**Vaglio Ecostar** e **Vaglio Mobile Ladurner**). Il materiale vagliato viene successivamente avviato a “selezione”,

IMPIANTO N. 2

Impianto “Panizzolo” in capannone 2

L'impianto prevede la macinazione del materiale in ingresso e la successiva separazione mediante processi di aspirazione (per la separazione dei materiali in base alla loro densità), piani vibranti, e separatori magnetici; alla fine del processo si ottiene la separazione di rame, acciaio, alluminio e ottone, dal resto del materiale di scarto. Nel dettaglio l'impianto è costituito da:

Linea inox: dove il rifiuto da trattare viene scaricato in un cassone di alimentazione e quindi dosato su un nastro trasportatore, dove avviene un controllo visivo ed eventualmente scartato il materiale più grossolano.

Il rifiuto viene quindi trasportato a un mulino a martello e, dopo la macinazione, arriva tramite nastro sistema di aspirazione “zig-zag” che separa il materiale più leggero da quello pesante; la componente aspirata viene convogliata ad un ciclone (**camino n.3**), mentre la componente non aspirata invece passa su un separatore magnetico che separa il ferro dagli altri materiali.

I materiali rimanenti vengono trasportati su un nastro a un sistema di selezione dell'acciaio inox, costituito da piani vibranti e tamburi magnetici; l'acciaio inox 304 viene selezionato e convogliato tramite scivoli in contenitori posti nella parte inferiore del sistema, con il resto del materiale che viene caricato su un alimentatore per le fasi successive di selezione.

Linea Rame Alluminio Ottone: dalla prima linea il materiale viene inviato a un dosatore e per mezzo di un nastro trasportatore il rifiuto arriva poi ad un mulino a martelli che riduce il materiale in entrata in un rapporto di circa 1:3 – 1:5; tramite un trasporto pneumatico il materiale viene convogliato ad un ciclone, dove la parte leggera (**non metallica**) viene trasportata al filtro di cui al camino n.3 e la parte più pesante, separata dal ciclone, alimenta il sistema a zig-zag dove avviene un'ulteriore separazione del materiale più leggero aspirato da un'ulteriore ciclone, con emissioni sempre convogliate al camino n.3.

Il materiale non aspirato cade sul nastro trasportatore e viene inviato al mulino successivo, con presenza intermedia di un selettore magnetico dell'acciaio 304, che viene quindi raccolto a parte; il rifiuto rimanente arriva a un selettore dimensionale dove il materiale più grosso viene inviato nuovamente dal dosatore per rientrare a inizio linea, mentre il materiale più piccolo con dimensioni idonee viene inviato a un mulino tramite un nastro trasportatore. A questo punto il materiale inviato al mulino ha già subito vari processi di selezione, attraverso i quali l'acciaio è già stato quasi tutto recuperato, mentre i processi successivi procedono alla separazione di rame, alluminio da plastica, gomma vetro, cemento, etc..

Linea separazione metalli

Il materiale macinato viene trasportato mediante un sistema pneumatico a un ciclone, e arriva a un vaglio circolare a 3 uscite; il moto vibrante si sviluppa sia in orizzontale che in verticale e può essere regolato in tutte e due le direzioni ed il vaglio opera la separazione in base alla pezzatura, con separazione a due nastri distinti: uno per la pezzatura piccola e l'altro per la pezzatura grande; da qui in poi, tramite tavole densimetriche, si ottiene la separazione finale in rame, ottone, alluminio ed altro rifiuto di scarto.

IMPIANTO N. 3

Selezione Ghirarduzzi – Nuovo camino A4

L'azienda ha acquistato, qualche tempo fa, una separatrice densimetrica, non ancora installata, per aumentare le possibilità di selezionare il materiale. L'impianto opera la selezione sui rifiuti entranti e divide materiali pesanti da materiali leggeri (esempio plastica da alluminio o alluminio da rame). L'azienda ha chiesto di installare la macchina, come modifica non sostanziale nell'ambito del procedimento di cui al presente provvedimento e la sua collocazione è prevista nel capannone 1.

La macchina lavora secondo un principio aeraulico ed è dotata di un impianto di abbattimento polveri con successiva emissione in atmosfera.

La macchina separatrice densimetrica ad aria è in grado di separare due materiali aventi una diversità di densità fino a 0,3 kg/dm³; in pratica svolge un lavoro di flottazione a secco, con il vantaggio di potere lavorare materiali di dimensioni molto piccole, dagli 8-10 ai 50-60 mm, senza richiedere l'asciugatura preventiva dei materiali. La separazione che può compiere è in funzione della taratura della macchina e del risultato che si vuole ottenere; nel caso di materiali misti con più componenti, è possibile installare, in cascata, più separatrici densimetriche.

Sistemi di aspirazione e trattamento arie

Per prevenire la dispersione di frazioni leggere e polveri nell'ambiente di lavoro, la linea di trattamento meccanico è presidiata da una serie di dispositivi di aspirazione opportunamente raccordati a due sistemi di abbattimento, prima del convogliamento all'esterno delle emissioni in atmosfera, mentre tutte le linee di trasporto pneumatico dell'impianto "Panizzolo" vengono convogliati a dei cicloni le cui emissioni sono canalizzate ad un filtro a maniche.

A modifica attuata con la nuova selezione la situazione è la seguente

Camino	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro
A1	Aspirazioni localizzate su salti nastro, camera di triturazione del mulino a martelli, cuffia di aspirazione del separatore inerziale	Ciclone e torre di lavaggio	Polveri totali
A2	Cappe aspiranti superiori del mulino di triturazione e tramoggia di carico	Filtro a maniche autopulenti	Polveri totali
A3	Aspirazioni da cicloni	Filtri a maniche	Polveri totali
A4	Aspirazioni da macchina aeraulica	Ciclone	Polveri totali

Primo sistema di captazione impianto esterno 1 (Camino 1)

Il sistema di trattamento principale, che riceve le arie captate dalle cappe e dai dispositivi di aspirazione che presidiano i salti di nastro, la camera di triturazione del mulino e la cuffia di

aspirazione del separatore inerziale (**zig-zag**) è costituito da un ciclone separatore, seguito da una torre di lavaggio ad acqua.

Il ciclone provvede ad abbattere il materiale (fluff) sospeso nel flusso d'aria di trasporto, che viene poi scaricato su un nastro trasportatore e quindi, convogliato in un container, per essere gestito come rifiuto prodotto e destinato al conferimento all'esterno.

Il flusso d'aria di aspirazione è invece convogliato ad una torre di lavaggio con acqua che completa l'abbattimento del particolato più fine e può rimuovere i vapori e le nebbie oleose che si possono produrre per sfregamento/attrito all'interno del mulino; l'acqua di lavaggio, scaricata sul fondo della torre, defluisce in una vasca di decantazione, con fanghi ed olii rimossi in continuo dalla vasca e raccolti in un container per il successivo conferimento a ditte autorizzate per lo smaltimento come rifiuti, mentre l'acqua chiarificata è ricircolata in continuo alla torre di lavaggio.

L'emissione viene quindi emessa in atmosfera attraverso un camino, avente diametro di 1200 mm ed altezza (quota di rilascio dell'emissione) di circa 16 m dal suolo.

Secondo sistema di captazione impianto esterno 1 – (Camino 2)

Il secondo sistema di trattamento riceve le arie captate da due cappe aspiranti superiori, affiancate, che presidiano il mulino di triturazione e la sua tramoggia di carico, allo scopo di catturare le minime fuoriuscite di polvere che, quando l'impianto è alimentato con rifiuti contenenti una importante frazione non metallica, non sono captate dall'aspirazione primaria che presidia la camera di triturazione. Il flusso d'aria è convogliato ad un sistema di abbattimento dedicato, costituito da filtri a maniche autopulenti (**pulse jet**).

Sistema di captazione impianto in capannone 2 – (Camino 3)

Tutte le linee di trasporto pneumatico vengono convogliati a dei cicloni le cui emissioni sono canalizzate ad un filtro a maniche.

Sistemi di controllo emissioni diffuse: per il controllo delle emissioni diffuse l'azienda utilizza un cannone nebulizzatore e una macchina spazzatrice per la pulizia dei piazzali; il controllo delle condizioni dell'area è eseguito quotidianamente.

Sistemi di gestione delle acque

All'impianto sono asservite tre distinte reti di scarico:

- la rete acque nere, che colletta i reflui dei servizi igienici (scarico domestico) recapitati nel collettore acque nere della pubblica fognatura;
- la rete acque meteoriche delle coperture, che raccoglie le acque dei pluviali delle coperture delle strutture edilizie dell'impianto e le colletta a n. 3 pozzi disperdenti, localizzati in area scoperta e recapitanti nell'immediato sottosuolo;
- la rete acque meteoriche scolanti dal piazzale impermeabilizzato, con separazione della prima pioggia, convogliata ad un impianto di raccolta e depurazione e successivamente scaricata nel collettore acque nere della pubblica fognatura, e della seconda pioggia, che viene disoleata ed accumulata in un bacino di laminazione; da qui l'acqua di seconda pioggia è utilizzata prevalentemente per la bagnatura dei cumuli e dei piazzali a parte casi eccezionali, quando la quantità in eccesso sarà anch'essa scaricata nel collettore acque nere della pubblica fognatura tramite SF1. Il bacino di accumulo/laminazione è impermeabilizzato.

La tabella sottostante riassume la situazione degli scarichi:

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento preliminare	Recapito	Durata emissione
	acque meteoriche di "prima pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Decantazione e disoleazione	Pubblica fognatura (collettore acque nere)	
SF1	acque meteoriche di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Disoleazione e laminazione	Bagnatura piazzale/Pubblica fognatura (collettore acque nere)	variabile/discontinuo

SF2	Servizi igienici	Pubblica fognatura (collettore acque nere)	variabile/discontinuo
SF3	acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati	Dispersione sul suolo	variabile/discontinuo

L'area scoperta pavimentata, calettata ai muri di recinzione ed alle cordone perimetrali e quindi idraulicamente compartimentata, è sagomata con pendenze idonee a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche verso una serie di caditoie grigliate all'uopo raccordate e confluenti in un apposito impianto di raccolta e disoleazione della prima pioggia; l'adduzione dell'acqua alla vasca di raccolta della prima pioggia avviene tramite un pozzetto scolmatore, attraverso una tubazione posta ad una quota inferiore rispetto a quella di un secondo collettore, utilizzato per lo sfioro della "2ª pioggia". Il comparto di accumulo (**prima pioggia**) è costituito da due vasche interrato, affiancate, aventi una capacità utile complessiva pari a 85 m³.

Gli eventuali olii, trattenuti sulla superficie dei comparti di disoleazione, vengono periodicamente espurgati e smaltiti come rifiuti mediante ditte autorizzate.

Le acque di prima pioggia, "depurate", vengono quindi scaricate nel collettore fognario pubblico delle acque nere presente in via Terrenato, che serve la zona industriale; a monte del punto di allacciamento sono stati realizzati il pozzetto di campionamento per il prelievo e l'analisi delle acque scaricate e quello del contatore per la quantificazione dei volumi scaricati.

Le acque di 2ª pioggia sono convogliate, mediante tubazione interrato, ad un bacino di laminazione, realizzato nell'area scoperta ad est del sito, di capacità utile pari a 1'500 m³.

A monte del punto di recapito nel bacino è presente un disoleatore in continuo a coalescenza, suddiviso in tre comparti di volume utile pari a 7 m³ cadauno, così suddivisi:

- comparto 1- disoleatore primario;
- comparto 2- disoleatore a coalescenza;
- comparto 3- vano di stabilizzazione/uscita.

Il terzo vano (comparto) della vasca costituisce anche pozzetto di campionamento in quanto da esso le acque trattate defluiscono direttamente, tramite un tubo in cls del diametro di 400 mm, nel bacino di accumulo/laminazione.

Le acque di seconda pioggia, raccolte nel bacino, vengo rilanciate, nelle ore successive gli eventi piovosi, nel collettore fognario pubblico delle acque nere presente in via Terrenato, mediante una pompa sommersa alloggiata in un apposito pozzettone interrato interno al bacino.

Il volume di acque scaricato nel collettore fognario è contabilizzato mediante apposito contatore installato, entro pozzetto, a monte del punto di allacciamento.

Ricostruzione autorizzativa/ cronologica

L'attività e il suo esercizio sono stati autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA- n° 07/2015; l'autorizzazione è stata rilasciata alla ditta "Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno";, con provvedimento n°101/2016 del 05.05.2016, è seguita la voltura in capo alla società "Generation 3.0 Srl", attuale titolare.

Nel tempo, il gestore si è attivato con diverse comunicazioni di modifica non sostanziale, oggetto di specifici riscontri da parte di questa Amministrazione, condivisa la qualifica di modifica non sostanziale:

- (**prot.n. 46087 del 03/11/2020**) per un impianto per la separazione di metalli più performante dell'esistente, dotato di un sistema di abbattimento con filtro a maniche e un nuovo punto di emissione in atmosfera denominato "Camino A3" (**limite per polveri pari 10 mg/Nm³ e portata 27.000 Nm³/h**) e per un impianto per la selezione di metalli ferrosi e non ferrosi con pezzatura sottile;
- (**prot.n. 16487 del 19/04/2021**) per l'inserimento di un nuovo vaglio mobile per affinare la separazione dei metalli già presente nella filiera di recupero e per l'aggiornamento del lay

out, con la dismissione dell'impianto di premacinazione, le collocazioni definitive del deposito oli, della cisterna gasolio e dell'impianto di macinazione cavi.

Per la comunicazione (**prot.n. 9103 del 03/03/2021**) di modifica per poter recuperare in R4 rifiuti metallici non ferrosi con CER 19.12.03 si evidenziava invece (**prot.n. 12910 del 26/03/2021**) che ricorressero i termini della modifica sostanziale per la necessità di aggiornamento dell'AIA con modifica degli Allegati con elenco rifiuti per CER e del PMC; si riteneva quindi di ricondurre la richiesta nell'ambito del riesame complessivo dell'installazione che si rendeva necessario a seguito della pubblicazione della "*Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018*"; in tale contesto si chiedeva alla ditta di presentare la documentazione con tutte le informazioni previste dalla norma al riguardo.

La ditta ha proceduto quindi a presentare la documentazione richiesta (**agli atti con prot.nn 32837 - 32860 -32867 del 30/07/2021**); contestualmente sono state richieste alcune modifiche non sostanziali; ribadendo la richiesta relativa al recupero (**R4**) dei rifiuti con codice identificativo EER 19 12 03 (**metalli non ferrosi**) sono state altresì richieste:

- la riorganizzazione degli stoccaggi, chiedendo 600 t per rifiuti prodotti dall'attività, 2250 t per i rifiuti entranti e mantenendo il totale di 2850 t, con nuovo lay out;
- l'inserimento, nel capannone 1, di un nuovo impianto che opera la selezione densimetrica fra due materiali; il nuovo impianto, funzionante secondo un principio aeraulico, comporta la necessità di un nuovo impianto di abbattimento e un nuovo punto di emissione (**camino A4**).

Questa Amministrazione, visto quanto sopra, comunicava l'avvio del procedimento di riesame con modifica con valenza di rinnovo (**prot.n. 34098 del 22/08/2022**), procedendo contestualmente alla pubblicazione sul proprio sito web del relativo avviso, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Con prot.n. GE/2022/0035727 del 02/09/2022 risulta agli atti la relazione dell'attività di controllo svolta da Arpav c/o la ditta al fine di verificare l'applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che riporta quale esito della stessa ispezione quanto segue

Criticità

Matrice rifiuti. Nulla di rilevante da osservare, impianto regolarmente tenuto, gestione complessiva attenta e regolarmente attuata, si consiglia una implementazione/miglioramento dei sistemi di separazione fisica dei vari cumuli nei piazzali di proprietà

Matrice acqua. Come sopra

Matrice rumore. Si rinvia all'attenzione del servizio agenti fisici

Sistema gestionale. Per quanto accertato il complesso della gestione dei registri permette una ricostruzione agevole delle fasi di lavorazione e successivi smaltimenti dei rifiuti trattati

Conclusioni e osservazioni

Rispetto alle precedenti verifiche di aprì oggetto, il complesso dei successivi miglioramenti interni messi in atto dalla ditta fornisce al momento attuale un'impressione/valutazione migliore di tutto il complesso dell'attività/operatività della Generation 3.0.

Si ritiene necessario evidenziare una possibile dissonanza all'interno dell'organizzazione della ditta in ordine ad una figura specifica che racchiude in se numerosi incarichi e funzioni.

Nel merito non si entra ne si valuta la capacità tecnica e la professionalità sicuramente presente e provata ma ci si è posti la domanda se un'unica figura possa ricomprendere e/o accentrare in se stessa incarichi quali: responsabile Tecnico dell'impianto, Responsabile Sistema di Gestione Integrato (qualità e Ambiente), Responsabile IPPC, Responsabile del PMC

La ditta con documentazione agli atti con prot.n.41350 del 11/10/2022, facendo seguito ai diversi momenti istruttori e relative indicazioni ha dichiarato che

- 1) il recupero avviene ai sensi del regolamento 333/2011 e 715/2013;
- 2) il quantitativo massimo di materiale stoccato in azienda, che ha cessato la qualifica di rifiuto

ai sensi del regolamento 333/2011, consiste in 14.750 tonnellate;

3) il quantitativo massimo di materiale stoccato in azienda, che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del regolamento 715/2013, consiste in 250 tonnellate;

4) visti i punti 2 e 3 il quantitativo massimo di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto stoccato in azienda consiste in 15.000 tonnellate;

5) i rifiuti, accettati in azienda, non recuperabili ai sensi del regolamento 333/2011 e 715/2013 potranno essere sottoposti alle operazioni di R13 e/o R12;

allegando quindi una rivisitazione del PMC e della” tabella rifiuti”

Con nota prot.n.41897 del 14/10/2022 si è proceduto all’indizione di una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14 bis della L.241/1990, con richiesta agli Enti coinvolti del parere di competenza.

Nell’indizione di cui sopra si rilevava che nell’ambito dell’istruttoria era emersa la necessità di ridefinire gli obblighi della previsione di cui all’art.29-sexies, punto 6-bis, del D.Lgs. 152/2006 (**sistema di monitoraggio della falda**), già oggetto di precedenti valutazioni e prescrizioni, ma non ancora attivato; si confermava la necessità di effettuare il piano di monitoraggio proprio dello stabilimento con almeno 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle, trattandosi di una previsione normativa che riguarda tutte le attività soggette ad AIA, indipendentemente dalle caratteristiche del sito.

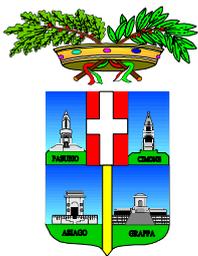
Per l’aspetto scarichi si rilevava che nel rilascio delle autorizzazioni di competenza che operano un effetto sostitutivo dell’autorizzazione allo scarico ancorchè con recapito in fognatura non sono considerati e regolamentati gli scarichi dei servizi igienici.

Per le acque meteoriche dilavanti i tetti veniva confermata la non necessità di autorizzazione e in tale situazione non si rilevava la necessità di specifici monitoraggi.

Il gestore della fognatura VIACQUA spa, facendo seguito alla predetta indizione di conferenza, con nota agli atti con prot.n. 43372 del 25/10/2022, ha evidenziato la necessità che nel provvedimento finale venga espressamente riportato che, per gli scarichi meteorici recapitati in fognatura, la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tabella 1, Allegato B, colonna “scarico in fognatura” del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e che i limiti indicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque impiegate esclusivamente allo scopo. Nella stessa nota ha comunicato che sono ammesse allo scarico nella fognatura solo le acque meteoriche di prima e seconda pioggia, che dovranno essere scaricate in fognatura con una portata massima pari a 120 mc/die e 5 mc/ora quando l’evento meteorico sia terminato da almeno 5 ore; quelle provenienti dalle superfici coperte devono di conseguenza essere scaricate in recapiti alternativi.

Considerato che per le acque meteoriche dilavanti le coperture, come sopra indicato, è prevista la dispersione sul suolo, in linea quindi con la richiesta avanzata dal gestore.

L’ULSS7 Pedemontana ha dato seguito alla predetta conferenza con nota datata 02/11/2022, agli atti con prot.n.44487 del 03/11/2022, esprimendo il proprio parere “ ..favorevole con prescrizioni”; considerando la vulnerabilità della falda sottostante il sito in cui si colloca l’installazione viene condivisa la necessità che la ditta predisponga un sistema di monitoraggio e questo nel minor tempo possibile. A tutela della matrice aria viene richiamata la necessità, in ipotesi sia previsto uno stoccaggio all’aperto, di prevedere soluzioni a contenimento delle emissioni diffuse. Infine sono stati ricordati i regolamenti REACH 1907/2006 e CLP 1272/2008 per gli adempimenti previsti per tutti i soggetti della catena di approvvigionamento di sostanze chimiche contenenti SVHC (substances of Very High Concern) e per gli obblighi correlati alla notifica SCIP.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.6/2022

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6/2022, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Generation 3.0 S.r.l. nell’installazione di via Terrenato, 10/12/18 in comune di Carrè.

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Rifiuti

1) La società Generation 3.0 S.r.l. è autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi per le seguenti operazioni previste nell’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

- a) **R13** - Messa in riserva senza alcuna operazione di miscelazione, preliminare ad operazioni di recupero effettuate all'interno dell'impianto o per il successivo avvio ad impianti che effettuano una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12. I rifiuti avviati ad altri impianti dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso.
- b) **R13-[R12]**“Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”: - In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
- c) **R13, R12, R4** - Selezione, cernita, con (eventuale) riduzione volumetrica (intesa come compattazione o triturazione), finalizzata alla produzione di “**End of waste.**” per l’industria metallurgica, in conformità al Regolamento UE n° 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio) e in conformità al Regolamento UE n° n. 715/2013 . Le eventuali frazioni residue di rifiuti in uscita saranno da codificarsi con il rispettivo codice del gruppo 19.12.XX. Per quanto riguarda l'attribuzione del codice C.E.R. ai rifiuti esitanti dalle operazioni R12 di selezione e cernita, si precisa che qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all’interno delle voci 19.12.XX, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

2) I rifiuti conferibili all’impianto, con le relative specifiche operazioni consentite sono riportate in Allegato 4

3) i quantitativi di rifiuti autorizzati risultano:

- quantitativo massimo ⁽¹⁾ stoccabile **2.850** t. di rifiuti, di cui 600 di rifiuti prodotti dall'attività
- quantitativo massimo di rifiuti accettabili all’impianto: **100** t./giorno (22.000 t./anno).

- quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R4/R12]: **80** t./giorno (20.000 t./anno);

(1) Nella riorganizzazione degli stoccaggi richiesta nell'ambito del procedimento di cui al presente atto è stato richiesto l'aumento in 600 tonnellate nella quantità stoccata dei rifiuti prodotti; la relativa autorizzazione interviene con il presente atto

4) per gli EoW prodotti non potranno essere superate in stoccaggio le seguenti quantità:

- 14.750 tonnellate - EoW Regolamento UE n. 333/2011;

- 250 tonnellate - EoW Regolamento UE n. 715/2013.

Lo stoccaggio non è sottoposto a limite temporale in quanto non si tratta di prodotto deteriorabile; il riferimento è pertanto riferito unicamente alla quantità massima stoccabile;

5) lo stoccaggio di rifiuti prodotti non può superare il limite temporale di un anno salvo deroghe, su istanza della Ditta;

6) i depositi di rifiuti dovranno essere effettuati in modo fisicamente separato tra loro e identificati in modo univoco, mediante idonea cartellonistica, indicante il codice C.E.R. e dovranno essere distinti tra:

a) rifiuti in ingresso all'azienda da sottoporre ad operazioni R12 e R4.

b) rifiuti in ingresso all'azienda, da sottoporre alla sola operazione R13.

c) rifiuti prodotti dall'azienda;

7) per i metalli costituiti da ferro/acciaio, alluminio e rame la "cessazione della qualifica di rifiuto" (EoW) è subordinata al rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari UE n. 333/2011 e n. 715/2013. La ditta dovrà dare comunicazione alla Provincia del progressivo rinnovo/aggiornamento delle certificazioni EoW in conformità ai Regolamenti n.333/2011 e 715/2013;

8) i carichi di rifiuti in ingresso che, a seguito della verifica effettuata in fase di accettazione, fossero giudicati non accettabili e pertanto respinti al mittente devono essere segnalati entro il giorno successivo alla Provincia dove è sita l'installazione e alla Provincia di provenienza, specificando dettagliatamente i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, unendo copia del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti;

9) la gestione dei rifiuti deve avvenire nelle aree individuate nella planimetria agli atti; copia della planimetria deve essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione e a disposizione delle autorità di controllo;

10) in caso di chiusura dell'impianto, tutti i rifiuti presenti presso l'impianto devono essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero e si deve procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito, secondo un cronoprogramma da concordare con ARPAV e Provincia;

11) per la caratterizzazione analitica dei rifiuti si dovrà procedere al campionamento secondo la metodologia di campionamento UNI 10802 "campionamento, analisi, metodiche standard – Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione degli eluati";

per ogni altra condizione da rispettare nella gestione dei rifiuti autorizzata si rimanda a quanto riportato in allegato 3-PMC

Emissioni in atmosfera

12) La ditta è impegnata a comunicare preventivamente, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di avvio della nuova impiantistica responsabile delle emissioni di cui al camino A4;

13) per le emissioni di cui sopra la ditta deve effettuare nei primi dieci giorni di messa a regime il prelievo per il primo controllo analitico. La data del prelievo dovrà essere

comunicata con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia ed all' ARPAV e gli esiti trasmessi ai medesimi Enti nel termine di 45 giorni dal prelievo;

14) i limiti alle emissioni sono come da tabella sotto riportata;

15) i controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo e dovranno essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto produttivo; la ditta dovrà effettuare i controlli dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi;

16) i dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si alleggeranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06; per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.

17) i punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in calce al presente. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06;

18) per i controlli discontinui le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito;

19) ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06;

20) la ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento;

21) per il contenimento delle emissioni diffuse la ditta deve utilizzare e mantenere in efficienza, come indicato in PMC, il cannone nebulizzatore e una macchina spazzatrice per la pulizia dei piazzali.

Scarichi

L'autorizzazione allo scarico attiene le acque meteoriche scolanti dal piazzale impermeabilizzato. Le acque di prima pioggia sono separate, convogliate ad un impianto di raccolta e depurazione e successivamente scaricate in pubblica fognatura. La seconda pioggia viene disoleata ed accumulata in un bacino di laminazione per successivo utilizzo prevalentemente per la bagnatura dei cumuli e dei piazzali a parte casi eccezionali quando la quantità in eccesso sarà anch'essa scaricata nel collettore acque nere della pubblica fognatura attraverso il medesimo punto di emissione;

22) i limiti allo scarico sono come da tabella di seguito riportata; l'autorizzazione di competenza non attiene i limiti quantitativi

23) i pozzetti fiscali posti a valle del sistema di trattamento e a monte degli scarichi finali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con

l'attrezzatura automatica (autocampionatore); devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo e devono essere idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue;

24) le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti indicati nella tabella di seguito riportata, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati, anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo;

25) le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio;

26) il controllo degli scarichi finali dovrà avere frequenza annuale; per lo scarico delle acque meteoriche l'analisi deve intervenire dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e la distanza di un anno da un'analisi all'altra è da intendersi come indicativa;

27) la ditta deve effettuare i controlli delle acque meteoriche preavvisando il Dipartimento Provinciale dell'ARPAV nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato;

28) la ditta dovrà registrare, su apposito quaderno messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sui sistemi trattamento;

29) la ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione, evitando di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e segnalare tempestivamente all'Amministrazione provinciale e al Dipartimento provinciale dell'ARPAV eventuali inconvenienti che si dovessero verificare;

30) i limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Si avvisa la ditta che nello scarico idrico, per quanto non recepita come tale nel presente provvedimento, dovrà rispettare ogni condizione disposta dal gestore della fognatura nell'ambito dei relativi rapporti contrattuali.

Emissioni sonore

31) L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, la Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n. 447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo [http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/file-e-allegati/Linee Guida Doc Impatto Acustico](http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/file-e-allegati/Linee_Guida_Doc_Impatto_Acustico)

32) in caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed

all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza;

33) le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni ,ad ARPAV ai Comuni interessati , che potranno presenziare alle stesse;

Si avverte che il rispetto dei limiti dovrà essere riferito al “Piano di Zonizzazione Acustica” del Comune di Carrè e del Comune di Piovene Rocchette.

Altro

34) Dovrà essere mantenuta un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante; l'impermeabilizzazione dovrà altresì essere mantenuta nel bacino di accumulo/laminazione delle acque di seconda pioggia;

35) le aree non pavimentate e senza regimazione delle acque meteoriche dovranno essere tenute sgombre e non potranno essere utilizzate per alcuna tipologia di deposito e/o operazione di carico/scarico ;

36) la ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti utili al fine di evitare inquinamenti ambientali e adottare apposite procedure per la mitigazione delle conseguenze. In caso di incidenti e/o imprevisti con impatto per le diverse matrici ambientali, la ditta dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art.29-undecies del D.lgs 152/06 entro le otto ore successive all'evento;

37) nel termine di 60 giorni dal presente provvedimento la ditta dovrà presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle;

38) sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo nel termine del 31/07/2023 La data di conclusione dei lavori deve essere oggetto di apposita comunicazione;

39) nel termine dei successivi 30 giorni dall'operatività la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli;

40) successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione;

41) qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune di Carrè ed ad ARPAV;

42) le date di prelievo dovranno essere comunicate ad ARPAV con anticipo di almeno 15 giorni;

43) la ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto;

44) dovrà altresì essere comunicato il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti

analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito;

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
- eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuati da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni;

la ditta dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie quanto secondo previsto dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014; nel termine di 15 giorni dal ricevimento del provvedimento di rinnovo di cui il presente costituisce allegato dovrà essere presentata apposita appendice della polizza fidejussoria in essere affinché sia aggiornata nei riferimenti dell'autorizzazione.

Si ricorda che, come previsto lett. D) "Disposizioni di carattere generale" dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014, la mancata presentazione delle garanzie non consente con riferimento alla gestione dei rifiuti l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione. Le garanzie finanziarie andranno riviste a seguito di modifica/integrazione del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, a questa Amministrazione, all' ARPAV, al Comune di Carrè entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arp> HYPERLINK "<http://ippc.arpa.veneto.it/>" HYPERLINK "<http://ippc.arpa.veneto.it/>"a.veneto.it/) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3;
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate.

Limiti alle emissioni

Atmosfera

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Camino	Quota m. (dal suolo)	Portata * (Nm ³ /ora)	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro	Limiti (concentrazione)
A1	16,0	52.000	Aspirazioni localizzate su salti nastro, camera di triturazione del mulino a martelli, cuffia di aspirazione del separatore inerziale	Ciclone e torre di lavaggio	Polveri totali	20 mg / Nm ³

A2	9,0	32.000	Cappe aspiranti superiori del mulino di triturazione e tramoggia di carico	Filtro a maniche autopulenti	Polveri totali	20 mg / Nm3
A3	12,5	27000	Aspirazioni da cicloni	Filtri a maniche	Polveri totali	10 mg / Nm3
A4	10	17000	Aspirazioni da macchina aeraulica	Ciclone	Polveri totali	10 mg / Nm3

(*) Il valore di portata è ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

Scarichi idrici

La seguente tabella riporta i limiti per gli scarichi dell'azienda oggetto di autorizzazione

Punto di emissione	Descrizione	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti(*)	
				Paramento	Valore
SF1	acque meteoriche di "prima pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Decantazione e disoleazione	Fognatura gestita da VIACQUA spa	Tabella1, Allegato B, colonna "scarico in fognatura" del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e smi	
	acque meteoriche di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate- per la parte non utilizzata per la bagnatura	Disoleazione e laminazione			

(*) da verificare per entrambe le tipologie di acque

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(importante considerare le indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. _____ Relativo all'impianto di _____

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____

Portata delle emissioni secca _____ Portata delle emissioni

normalizzata _____

Tenore di ossigeno* _____ Umidità ** _____

*(da riportare solo per processi di combustione)
Volume/Volume)

** (da esprimere in percentuale)

Parametro _____ Data _____

1) dalle ore _____ alle ore _____

2) dalle ore _____ alle ore _____

3) dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Metodiche utilizzate per il campionamento e/o

analisi _____

Risultati analitici

Risultato prelievo 1	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 2	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 3	Valore di concentrazione
Risultato	Valore di concentrazione medio

Tutti i dati grezzi, la strumentazione di prelievo e le ulteriori precisazioni analitiche dovranno essere dettagliate in un documento allegato (verbale di campionamento a firma del tecnico e/o relazione del professionista incaricato) che dovrà riportare, con preciso riferimento ai rapporti di prova relativi:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile (contestualizzato) od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento ed eventuali modifiche fatte;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. dati grezzi relativi alle misure e ai campionamenti effettuati;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi;
6. a precisazione di eventuali scelte, presentare eventualmente dati grezzi, curve delle misure effettuate con analizzatori in continuo.

(*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento e la misura delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

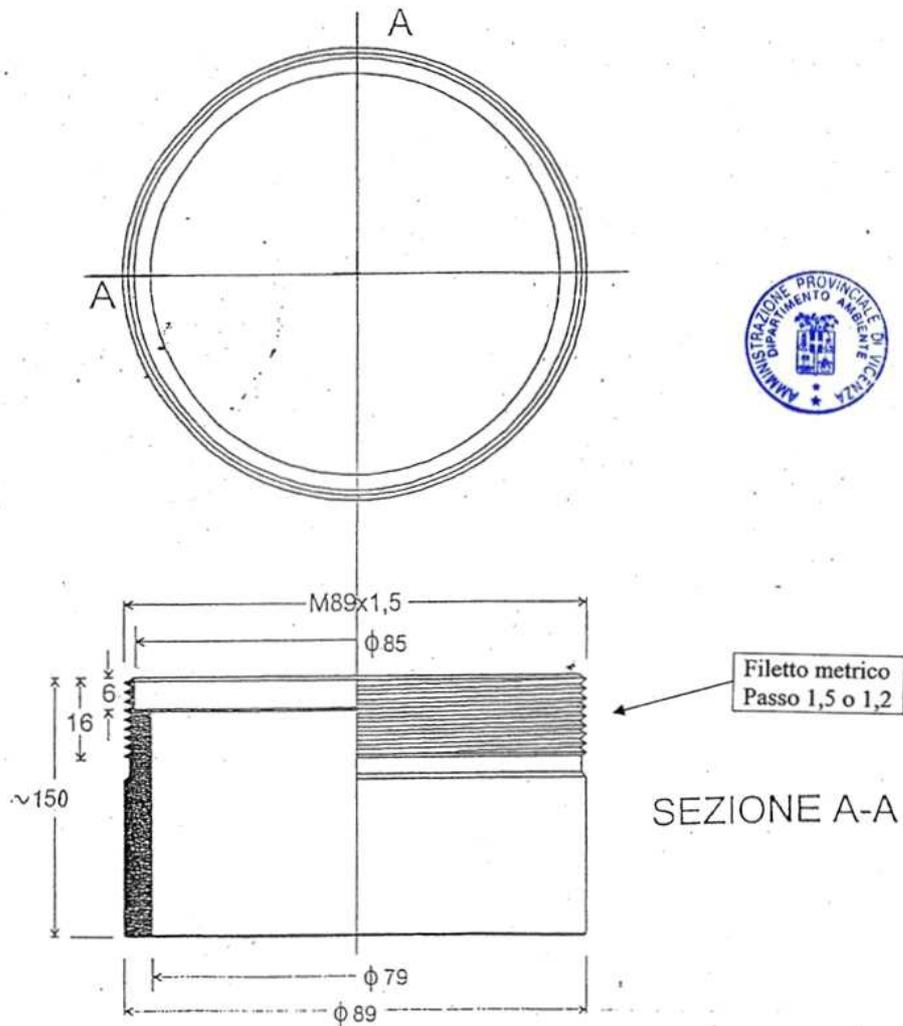
- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di un singolo prelievo deve essere di un'ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Tempi di campionamento diversi devono essere motivati;
- eventuali difformità emerse in sede di analisi (anche relative ad un singolo campionamento) devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

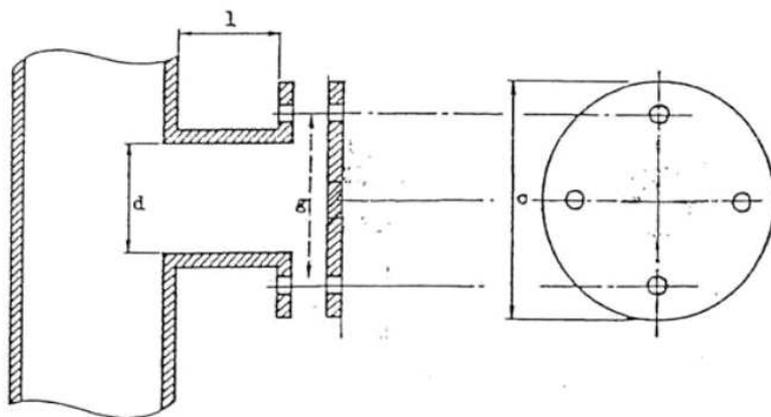
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



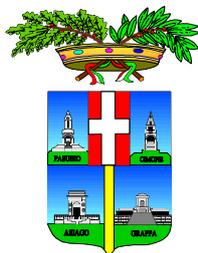
- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieveo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6/2022

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 6/2022 rappresenta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta Generation 3.0 S.r.l. deve implementare nell’esercizio dell’attività condotta nell’installazione di via Terrenato, 10/12/18 nel comune di Carrè.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE			ARPAV	
		Autocontrollo	Reporting		Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Vedi tabelle	Vedi tabelle		X	X
1.1.2	Controllo / Caratterizzazione / Analisi rifiuti in ingresso	Vedi tabelle	NO		X	
1.1.3	Rifiuti prodotti in impianto	Vedi tabelle	SI		X	
1.1.5	Controllo radiometrico	Ogni carico	SI (in caso di anomalie)		X	
1.2	Consumo di risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	Semestrale	SI		X	
1.3	Energia					
1.3.1	Energia consumata	Annuale	SI		X	
1.4	Consumo Combustibili					
1.4.1	Combustibili	Annuale	SI		X	
1.5	Materie Prime					
1.5.1	Consumo di materie e ausiliarie	Semestrale	SI		X	
1.5.2	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	Semestrale	SI		X	
1.5.3	Caratterizzazione sul materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	Vedi tabelle	NO		X	
1.6	Matrice aria					
1.6.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	Annuale	SI		X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI		X	X
1.6.3	Emissioni diffuse	Vedi tabella	NO		X	
1.7	Emissioni in acqua					
1.7.1	Scarichi idrici		SI		X	
1.7.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	SI		X	X
1.8	Suolo e sottosuolo					
1.8.1	Acque di falda	Quinquennale				
1.9	Emissioni rumore					
1.9.1	Valutazione impatto acustico	triennale	SI (**)		X	Su segnalazione

2	Piano di Gestione					
2.1	Controlli e manutenzioni	Vedi Tabella	NO(***)		X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI		X	

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Rifiuti in ingresso e uscita

Rifiuti in Ingresso

Procedura di accettazione dei rifiuti in impianto

La procedura di accettazione dei rifiuti prevede:

- Operazioni preliminari al conferimento;
- Operazioni al conferimento.

Operazioni preliminari al conferimento

Il conferimento in impianto dei rifiuti è subordinato all’ottenimento della seguente documentazione:

Documentazione	Tipologia rifiuti in ingresso	Tempistica	Archivio
Scheda produttore rifiuto e dichiarazione ai sensi regolamenti 333/2011 e 715/2013	Tutti i rifiuti recuperabili ai sensi dei regolamenti 333/2011 e 715/2013	Primo conferimento/ A cadenza annuale/ ad ogni cambiamento del ciclo produttivo e delle materie prime utilizzate (dichiarazione del produttore).	Archivio informatico / cartaceo
Classificazione per non pericolosità	Rifiuti con codice a specchio	Primo conferimento/ A cadenza annuale/ Ad ogni cambiamento del ciclo produttivo e delle materie prime utilizzate.	Archivio informatico / cartaceo
Scheda produttore rifiuto e Caratterizzazione ai sensi del DM 05/02/1998	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi non recuperabili ai sensi dei regolamenti 333/2011 e 715/2013	Primo conferimento/ A cadenza biennale / Ad ogni cambiamento del ciclo produttivo e delle materie prime utilizzate (dichiarazione del produttore).	Archivio informatico / cartaceo

Scheda produttore rifiuto:

Nella scheda rifiuto ogni produttore riporta i dati anagrafici di sede legale e l’unità locale dove è prodotto il rifiuto. Successivamente è descritto il processo produttivo di provenienza del rifiuto, la regolarità della produzione, le materie prime impiegate nella produzione, il rifiuto a cui viene assegnato un codice CER. Inoltre il produttore del rifiuto dichiara la corretta attribuzione del CER, la non pericolosità del rifiuto, legata all’assenza di materie pericolose e all’assenza di etichette di pericolo.

La Scheda rifiuto è valida un anno dal primo conferimento.

Classificazione non pericolosità nel caso di rifiuti con codice a specchio:

Per i rifiuti non pericolosi contraddistinti da codici “a specchio” vengono richieste analisi di classificazione, attestanti inequivocabilmente la non pericolosità del rifiuto, riferite a campioni rappresentativi dei rifiuti stessi e sottoscritte da un Chimico abilitato. Tali analisi vengono richieste al primo conferimento, successivamente con cadenza annuale e ad ogni mutamento del processo produttivo che genera il rifiuto stesso.

Caratterizzazione

I rifiuti costituiti prevalentemente da metalli ferrosi (ferro e acciaio) e non ferrosi (alluminio e sue leghe), recuperabili ai sensi del regolamento 333/2011, sono caratterizzati dal produttore da Scheda Rifiuto, un’ispezione visiva (prima della partenza) e dalle seguenti dichiarazioni :

- che il codice EER è stato correttamente attribuito al rifiuto (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i art. 184, c. 5);
- che il rifiuto è CLASSIFICATO SPECIALE NON PERICOLOSO;
- l’assenza di rifiuti liquidi, gocciolanti e/o che rilasciano polveri;
- l’assenza di odori anomali (pungenti e fastidiosi);
- che le sostanze pericolose sono assenti o hanno concentrazioni sotto ai limiti consentiti;
- l’assenza di fusti e contenitori non completamente svuotati e non puliti;
- l’assenza di fusti e contenitori che abbiano etichette di pericolo;
- che non è etichettato con etichettatura di pericolo

I rifiuti costituiti prevalentemente da metalli non ferrosi (nello specifico rame e sue leghe), recuperabili ai sensi del regolamento 715/2013, sono caratterizzati dal produttore da Scheda Rifiuto, da un'ispezione visiva (prima della partenza) e dalle seguenti dichiarazioni:

- che il codice EER è stato correttamente attribuito al rifiuto (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i art. 184, c. 5);
- che il rifiuto è CLASSIFICATO SPECIALE NON PERICOLOSO;
- l'assenza di rifiuti liquidi, gocciolanti e/o che rilasciano polveri;
- l'assenza di odori anomali (pungenti e fastidiosi);
- che le sostanze pericolose sono assenti o hanno concentrazioni sotto ai limiti consentiti;
- l'assenza di fusti e contenitori non completamente svuotati e non puliti;
- l'assenza di fusti e contenitori che abbiano etichette di pericolo;
- che non è etichettato con etichettatura di pericolo

Per leghe di rame si intendono: ottone, bronzo, alpacche e cuproleghe.

Per i rifiuti di metalli non ferrosi, non recuperabili ai sensi del 333/2011 e del 715/2013, la caratterizzazione in ingresso avverrà con Scheda Rifiuto e ai sensi delle "caratteristiche del rifiuto" riportate nel DM 05/02/1998.

Di seguito si riporta la caratterizzazione ai sensi del DM 05/02/1998:

Tipologia 3.2

Codici [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170407]

- Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe (ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.) sono anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, rottami e cascami di nichel, cupronichel, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di non ferrosi e acciaio anche stagnato;

PCB e PCT < 25 ppb ed eventualmente (*)

contenenti inerti, plastiche, ecc. < 20%

in peso, oli < 10% in peso (**);

non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230

(*) tali parametri saranno approfonditi qualora il produttore dichiarasse la loro possibile esistenza

(**) tali parametri saranno approfonditi qualora il rifiuto presentasse gocciolamenti di oli

Per i rifiuti, identificati dai codici EER, presenti in Allegato 4, non rinvenibili nella tipologia 3.2 e non recuperabili ai sensi dei regolamenti 333/2011 e 715/2013, la caratterizzazione avviene ai sensi del DM 05/02/1998, tipologie 5.1 e 5.2

Tipologia 5.1 e 5.2

Codici CER [160106] [160118] [160122]

5.1.2 Caratteristiche del rifiuto: parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

5.2.2 Caratteristiche del rifiuto: parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.

La scheda rifiuto e lo schema di dichiarazione sono in Allegato al PMC.

Operazioni al conferimento

- Verifica documentale
- Verifica radiometrica (solo per rifiuti metallici ferrosi)
- Ispezione visiva del carico
- Pesatura
- Accettazione del carico

Verifica documentale

All'arrivo del mezzo all'impianto l'autista deposita, presso l'ufficio accettazione dell'impianto, il formulario e tutta la documentazione che accompagna il carico trasportato; i dati contenuti (nel FIR e

nella documentazione) vengono tempestivamente valutati e confrontati con la documentazione presentata preliminarmente al conferimento.

In tale sede è necessario verificare che il trasportatore sia iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Verifica radiometrica : vedere Tabella 1.1.5

Ispezione visiva del carico per

- la congruenza del codice C.E.R. con il rifiuto all'interno del mezzo;
- l'assenza di rifiuti liquidi, gocciolanti e/o che rilasciano polveri;
- la non contaminazione evidente da sostanze pericolose;
- l'assenza di odori anomali (pungenti e fastidiosi);
- l'assenza di fusti e contenitori non completamente svuotati e non puliti;
- l'assenza di fusti e contenitori che abbiano etichette di pericolo;

Pesatura

Ad esito favorevole della verifica documentale e dell'ispezione visiva del carico, si provvede alla pesatura, al completamento del formulario ed all'accettazione del carico. Gli esiti di tutte le operazioni di verifica vengono annotati su apposita documentazione che viene registrata ed archiviata.

Accettazione del carico

Dopo la pesatura il vettore di trasporto sarà quindi indirizzato nell'area di prevista messa in riserva, dove il carico (di rifiuti) sarà scaricato e stoccato in funzione della sua tipologia; durante lo scarico si procede ad un ulteriore controllo visivo. Ultimata questa operazione il rifiuto è considerato accettato e il vettore può abbandonare l'impianto soltanto ad esito favorevole di tutti i controlli previsti in fase di accettazione e dopo che il trasportatore abbia ricevuto le due copie del Formulario completate in tutte le sue parti (in particolare, qualora richiesto nel formulario, si provvederà ad annotare, nell'apposito spazio, il "peso verificato a destino").

Si provvede quindi all'archiviazione del Formulario e all'annotazione, nel registro di carico/scarico, del quantitativo (verificato) del rifiuto "messo in riserva".

Viene verificato il costante aggiornamento dell'archivio dei Formulari.

Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Vedi elenco allegato 4			Verifica Scheda produttore rifiuto	-	Validità ad ogni carico	Documentazione fornita dal produttore	SI ⁽¹⁾ (*)
			Verifica corretta compilazione del FIR	-	ad ogni carico	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	
			Verifica radiometrica con portale- per i rifiuti metallici ferrosi conferibili in impianto- vedi proceduta tab 1.1.5	µSv /h	ad ogni carico	Registro controlli/database informatizzato	
			Ispezione visiva del carico	-	ad ogni carico	Registro anomalie	
			Peso rifiuti messi in riserva (R13)	t	semestrale	Registro di carico-scarico/ database informatizzato	SI (**)

(1) vedi prescrizione allegato 2 per carichi respinti

SI(*) l'azienda nella relazione di accompagnamento del report riporterà in riepilogo le situazioni di respingimento verificatesi e oggetto di comunicazione

(**) Il reporting sarà annuale con indicate le quantità semestrali

NB fatte salve le previste periodicità di compilazione registro di carico/scarico

Tabella 1.1.2 – Controllo/ Caratterizzazione / Analisi dei rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti contenenti rottami di ferro e acciaio (1)	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto che contengono ferro e acciaio	Recuperabili ai sensi del 333/2011	/	Ad ogni carico (2)	Registro controlli/database informatizzato	NO
Rifiuti contenenti rottami di alluminio o leghe di alluminio (1)	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto che contengono alluminio o leghe di alluminio	Recuperabili ai sensi del 333/2011	/	Ad ogni carico (2)	Registro controlli/database informatizzato	
Rifiuti contenenti rottami di rame o leghe di rame (1)	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto che contengono rame o leghe di rame	Recuperabili ai sensi del 715/2013	/	Ad ogni carico (2)	Registro controlli/database informatizzato	
Tutti i rifiuti conferibili in impianto aventi codici a specchio	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto aventi codici a specchio	Analisi di classificazione	/	Annuale	R.d.P. e documentazione fornita dal produttore	
Rifiuti conferibili in impianto non recuperabili ai sensi dei regolamenti 333/2011 e 715/2013	Tutti i codici C.E.R. conferibili in impianto di metalli non ferrosi (escluso l'alluminio e sue leghe e rame e sue leghe)	Caratterizzazione del rifiuto ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m.i. (3)	/	biennale	R.d.P. e documentazione fornita dal produttore	

1) i rifiuti seguenti non sono utilizzati in questo tipo di operazione:

- a. limatura, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose
- b. fusti e contenitori, tranne le apparecchiature provenienti da veicoli fuori uso, che contengono o hanno contenuto oli o vernici

- 1) I controlli di accettazione (eseguiti a vista) di tutti i rifiuti pervenuti e dei documenti che li accompagnano sono effettuati da personale qualificato, che è formato a riconoscere i rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto
- 2) Caratterizzazione vedi sopra

Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti in impianto-Accorpata Tabella 1.1.4. - Analisi sui rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER/ Tipologia	Destinazioni Smaltimento (codice)(****) Recupero (codice)(****)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) oppure da operazioni di selezione/cernita con recupero (R12/R4)	19 12 00/ rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti	Recupero (R) / Smaltimento (D)	Peso (Mg)	Registro di carico/scarico - database informatizzato	SEMESTRALE	SI (*)
			Caratterizzazione / Classificazione / analisi per recupero o smaltimento	Documenti richiesti dal destinatario		
Rifiuti prodotti da operazioni di manutenzione (1)	Recupero (R)/ Smaltimento (D)..	Uguale sopra	Registro di carico/scarico - database informatizzato	ANNUALE	SI (*)

(1): altri rifiuti, eventualmente anche pericolosi (qualificati volta per volta in funzione della loro tipologia e caratteristiche).

(*) I dati quantitativi relativi ai rifiuti prodotti dall'impianto saranno inseriti nel Report annuale.

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

Descrizione Rifiuti	Codice CER	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Tutti i rifiuti metallici ferrosi accettabili in impianto	Tutti i codici C.E.R. di rifiuti metallici ferrosi accettabili in impianto	µSv/h	Ad ogni carico in ingresso	Registro controlli/database informatizzato	SI (in caso di anomalie)

Per la rilevazione della radioattività, l'impianto dispone di un portale fisso a due colonne, installato nell'area di pesa, con il quale sono verificati tutti i carichi di rifiuti in ingresso (prima della loro accettazione); quando attivo, il portale (mediante 2 rilevatori da 25 litri, uno per colonna) rileva in continuo i valori della radiazione di fondo e li invia ad un sistema di gestione/controllo che calcola in automatico il valore medio e deviazione standard.

In sede di conferimento, la procedura di controllo prevede l'effettuazione di una prima rilevazione del carico in ingresso, che, nel caso evidenziasse un valore di irraggiamento superiore ai 0,50 Sv/h, verrà ripetuta almeno altre due volte (di cui una di verso opposto alle altre).

Se l'esito degli ulteriori controlli fosse negativo (mancato superamento dei limiti previsti) si procederà all'accettazione del carico; invece, se l'esito dovesse essere positivo (superamento dei limiti), si fa intervenire il personale formato all'uso del monitor portatile, il quale si avvicinerà gradualmente all'autocarro carico e non oltrepassando la distanza che determina un eventuale rateo di dose superiore a 2 microSv/ora, effettuerà delle misurazioni manuali.

Se l'esito è negativo (falso allarme) procedere all'accettazione/uscita del carico;

Se l'esito è positivo procedere secondo le istruzioni riportate:

- Il personale designato e formato guida l'autista del mezzo nell'area destinata al temporaneo isolamento del mezzo contenente il carico non conforme ed avverte immediatamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la Direzione aziendale.
- La direzione aziendale contatta l'Esperto Qualificato ed effettua la comunicazione agli organi competenti (Prefetto, ARPAV, Dipartimento di prevenzione ULSS, Vigili del Fuoco, Provincia) e alle autorità di pubblica sicurezza (Questura e Sindaco), secondo quanto previsto agli articoli 25 e 157 del D.Lgs n. 230/95.

L'esperto qualificato, anche tramite misurazioni/controlli e caratterizzazione del materiale radioattivo, calcola la dose cui sono stati eventualmente esposti i lavoratori dell'azienda. Il Prefetto adotta i provvedimenti opportuni secondo quanto previsto all'art. 157 del D.Lgs 230/95.

L'allontanamento definitivo del materiale radioattivo contaminato avverrà nel rispetto della legislazione vigente.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	contatore	igienico sanitario	m ³	semestrale	Contatore/ bollette	SI (annuale)
		pulizia piazzali esterni				
		rabbocco dell'acqua di lavaggio della torre di abbattimento a umido				
		manutenzione del verde				
		reintegro riserva idrica impianto antincendio				
Acque meteoriche da vasca di laminazione	/	abbattimento emissioni diffuse	m ³	/	/	si
		pulizia piazzali esterni				
		manutenzione del verde				

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica (1)	Energia elettrica approvvigionata dalla rete	Tutto l'impianto	Contatore	MWh	Annuale	Contatore/ bollette	SI (annuale)
				TEP			

(1): Consumo energetico complessivo per l'intera attività svolta nel sito

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta NON APPLICABILE: L'impianto non è dotato di sistemi di produzione di energia.

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Metano	Riscaldamento	m ³	annuale	Contatore/ bollette	Si (annuale)
Gasolio	Movimentazione materiali	litri	annuale	Contatore/ bollette	Si (annuale)

1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie prime e ausiliari

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Oli lubrificanti idraulici	Manutenzione apparecchiature e macchinari d'impianto	Fusti alloggiati su superficie pavimentata	Kg	semestrale	Documenti fiscali	SI (annuale)
Additivo per mezzi	Riduzione delle emissioni di NOx dei veicoli aziendali equipaggiati con sistema SCR	Contenitori alloggiati su superficie pavimentata	Kg	semestrale	Documenti fiscali	SI (annuale)

Tabella 1.5.2 – Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto –

Descrizione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto di Ferro e Acciaio	In cumuli e/o container	t	SEMESTRALE	Industria metallurgica (impianti fusori)	Database informatizzato; d.d.t.	SI (annuale)
Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto di Alluminio e leghe di Alluminio	In cumuli e/o container	t	SEMESTRALE	Industria metallurgica (impianti fusori)	Database informatizzato; d.d.t.	SI (annuale)
Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto di Rame e leghe di Rame	In cumuli e/o container	t	SEMESTRALE	Industria metallurgica (impianti fusori)	Database informatizzato; d.d.t.	SI (annuale)

Tabella 1.5.3 – Caratterizzazione sul Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto di Ferro e Acciaio	Regolamento Europeo n. 333/2011	controlli previsti dal regolamento europeo 333/2011	/	Come da regolamento 333/2011	Registro controlli e R.d.P.	No

Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto di Alluminio e leghe di Alluminio	Regolamento Europeo n. 333/2011	controlli previsti dal regolamento europeo 333/2011	/	Come da regolamento 333/2011	Registro controlli e R.d.P.	No
Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto di Rame e leghe di Rame	Regolamento Europeo n. 715/2013	controlli previsti dal regolamento europeo 715/2013	/	Come da regolamento 715/2013	Registro controlli e R.d.P.	No

1.6 – Matrice aria

Tabella 1.6.1 – Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
Camino A1	Linea di trattamento meccanico a secco – Aspirazioni localizzate che presidiano i salti nastro, la camera di triturazione del mulino a martelli e la cuffia di aspirazione del separatore inerziale (a zig-zag)	Ciclone e torre di lavaggio	220 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino A2	Linea di trattamento meccanico a secco – cappe aspiranti superiori che presidiano il mulino di triturazione e la sua tramoggia di carico	Filtro a maniche autopulente	220 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino A3	Impianto separazione metalli	Filtro a maniche	220 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino A4	Aspirazioni da macchina aeraulica	Ciclone	220 ⁽¹⁾	12 ⁽¹⁾	SI (annuale)

(1) Dato indicativo, dipendente dalla quantità e qualità dei rifiuti recuperati annualmente.

(*) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Reporting
Linea di trattamento meccanico a secco – Aspirazioni localizzate che presidiano i salti nastro, la camera di triturazione del mulino a martelli e la cuffia di aspirazione del separatore inerziale (a zig-zag)	Camino A1	Ciclone e torre di lavaggio	portata	Nm ³ /h	annuale	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³		
Linea di trattamento meccanico a secco – cappe aspiranti superiori che presidiano il mulino di triturazione e la sua tramoggia di carico	Camino A2	Filtro a maniche autopulenti	portata	Nm ³ /h	annuale	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³		
Impianto separazione metalli	Camino A3	Filtro a maniche autopulenti	portata	Nm ³ /h	annuale	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³		

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Attività RESPONSABILE	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Movimentazione materiale	Cannone nebulizzatore	Visiva	Registro interno di utilizzo macchinario/i	Nei giorni di non utilizzo	NO
Passaggio mezzi sul piazzale/risollevamento polveri	Spazzatrice	Cartacea /informatica	Registro interno mezzi entrata / uscita	Nei giorni di non utilizzo	NO

Tabella 1.6.4 – Parametri meteorologici

NON APPLICABILE: non viene previsto il monitoraggio dei parametri meteorologici.

1.7 – Emissioni in acqua

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento preliminare	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Durata emissione gg/anno	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
SF1	acque meteoriche di “prima pioggia” scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Decantazione e disoleazione	pubblica fognatura (collettore acque nere)	Discontinuo	Quantitativo acque scaricato	mc	Semestrale	Contatore	SI (annuale)
	acque meteoriche di “seconda pioggia” scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Disoleazione e laminazione							

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate ACQUE DI “PRIMA PIOGGIA” Dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate ACQUE DI “SECONDA PIOGGIA”	SF1	pH	-	2 volte all’anno per ogni tipologia di acque meteoriche (compatibilmente e con il verificarsi degli eventi meteorici)	campionamento medio composito nell’arco di 3 ore o fino ad esaurimento dello scarico	Metodiche : APAT CNR IRSA, UNI EN ISO, EPA	R.d.P.	SI (annuale)
		Solidi sospesi totali	mg/l					
		C.O.D.	mg/l					
		Alluminio	mg/l					
		Arsenico	mg/l					
		Berillio	mg/l					
		Boro	mg/l					
		Cadmio	mg/l					
		Cromo totale	mg/l					
		Cromo esavalente	mg/l					
		Ferro	mg/l					
		Mercurio	mg/l					
		Nichel	mg/l					
		Piombo	mg/l					
		Rame	mg/l					
		Stagno	mg/l					
		Selenio	mg/l					
		Zinco	mg/l					
		Solfuri	mg/l					
		Solfati	mg/l					
Cloruri	mg/l							
Fluoruri	mg/l							
Fosforo totale	mg/l							
Ammoniacale	mg/l							
Idrocarburi totali	mg/l							
Solventi clorurati	mg/l							
Tensioattivi non ionici	mg/l							
Tensioattivi anionici	mg/l							
Tensioattivi cationici	mg/l							
Tensioattivi totali	mg/l							
						Calcolo		

1.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
	Vedi prescrizione	-	Certificato analitico	quinquennale	SI

vedi prescrizione allegato 2

1.9 – Emissioni Rumore

Tabella 1.9.1 – Valutazione Impatto Acustico

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio(1)	Reporting	Note (*)
Secondo valutazione impatto acustico (*)						Triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

(1) per il primo controllo dopo il rilascio del riesame di cui al presente provvedimento vedasi prescrizioni Allegato 2

2 - GESTIONE

2.1 – CONTROLLI E MANUTENZIONI

Tabella 2.1.1 - La tabella che segue riporta i principali interventi di controllo e manutenzione ordinaria previsti in impianto.

Parte dell'impianto	Tipologia di intervento/controllo	Frequenza intervento/controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Abbattimento emissioni - Ciclone e torre di lavaggio camino n.1	Verifica funzionalità parti meccaniche (motori/cinghie/ventole aspiratori)	semestrale	Schede interne e registro controlli/manutenzioni impianti di trattamento arie	NO (*)
	Verifica torbidità acqua torre di lavaggio	settimanale		
	Verifica stato di riempimento big-bag di raccolta delle frazioni fini separate dal ciclone	settimanale		
Abbattimento emissioni - (filtro a maniche autopulente) camino n.2	Verifica e manutenzione/sostituzione filtri	Annuale		
	Verifica e Controllo motori/cinghie/ventole aspiratori	Semestrale		
Abbattimento emissioni - (filtro a maniche autopulente) camino n.3	Verifica e manutenzione/sostituzione filtri	Annuale		
	Verifica e Controllo motori/cinghie/ventole aspiratori	Semestrale		
Abbattimento emissioni - (Ciclone) camino n.4	Verifica funzionalità parti meccaniche (motori/cinghie/ventole aspiratori)	semestrale		
	Verifica stato di riempimento big-bag di raccolta delle frazioni fini separate dal ciclone	settimanale		
Pesa	Taratura	triennale	Rapporto	NO (*)
Portale di misura della radioattività	Taratura interna	annuale	Rapporto esperto	NO (*)
Rete di captazione e sistemi di raccolta e trattamento acque meteoriche	Controllo visivo assenza di intasamenti/ostruzioni nelle caditoie e nei pozzetti della rete di raccolta e colletta mento acque meteoriche ed eventuale loro pulizia	Trimestrale	Schede interne e registro controlli/manutenzioni rete di captazione e sistemi di raccolta e trattamento acque meteoriche	NO (*)
	Controllo livello olio ed eventuale espurgo dai comparti di raccolta delle vasche di disoleazione	Trimestrale		
	Controllo livello olio ed eventuale espurgo dal comparto di raccolta del disoleatore a coalescenza utilizzato per il trattamento delle acque di seconda pioggia	Trimestrale		
	Verifica funzionalità parti meccaniche (pompe, indicatori di livello, temporizzatori, sensori) impianti prima e seconda pioggia	Semestrale		
	Lettura contatore di scarico	Semestrale		
	Controllo ed eventuale espurgo di sabbie/ fanghi e olii dalle vasche/pozzetti/pozzettoni di raccolta/decantazione e disoleazione dedicate agli impianti di prima e seconda pioggia	Annuale		
Aree di stoccaggio	Presenza, congruenza e integrità della segnaletica apposta in	settimanale	Schede	NO (*)

Parte dell'impianto	Tipologia di intervento/controllo	Frequenza intervento/controllo	Modalità di registrazione	Reporting
	corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio		interne e registro controlli aree di stoccaggio	
	Verifica quantitativi di rifiuti in stoccaggio e confronto con i dati del Registro di carico/scarico	mensile		
	Esecuzione dei controlli e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti	mensile		
Pavimentazioni	Verifica dello stato della pavimentazione interna ed esterna (assenza di crepe e/o fessure passanti)	Annuale	Registro controlli, verifiche e interventi di pulizia pavimentazioni e presidi, strutture edilizie e recinzione	NO (*)
	Pulizia del piazzale esterno e delle pavimentazioni interne	Mensile		
Recinzione e strutture edilizie	Ispezione visiva stato recinzione e cancelli di accesso con eventuale ripristino	Annuale		
	Verifica integrità strutture edilizie	Annuale		
Sistemi di captazione e raccolta dei colaticci dalle superfici pavimentate dei capannoni	Verifica assenza di ostruzioni/intasamenti nei sistemi di captazione, collettamento e raccolta dei colaticci delle pavimentazioni dei capannoni	Trimestrale		
	Verifica assenza di fanghi e/o liquidi nei pozzetti di raccolta	Trimestrale		

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari
Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria saranno comunque registrati nei rispettivi manuali

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
t di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero presso altri impianti ⁽¹⁾ / t di rifiuti accettati in impianto (x 100)	Percentuale di rifiuti messi in riserva e conferiti ad altri impianti	%	annuale	SI
t di M.P.S. prodotte ⁽²⁾ / t di rifiuti avviati a trattamento (R4) in impianto (x 100)	Percentuale di M.P.S. prodotte da operazioni di trattamento	%	annuale	SI
t di rifiuti prodotti con i trattamenti effettuati in impianto ⁽³⁾ / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto (x 100)	Produzione specifica di rifiuti da operazioni di trattamento (in %)	%	annuale	SI
Consumo idrico ⁽⁴⁾ / t di rifiuti accettati in impianto	Consumo idrico specifico complessivo	m ³ /t	annuale	SI
Consumo idrico / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	Consumo idrico specifico da operazioni di trattamento	m ³ /t	annuale	SI
t di polveri emesse in atmosfera ⁽⁵⁾ / t di rifiuti accettati in impianto	Fattore di emissione specifico complessivo	t/t	annuale	SI
t di polveri emesse in atmosfera / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	Fattore di emissione specifico da attività di trattamento	t/t	annuale	SI
MWh elettrici consumati ⁽⁶⁾ / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	Efficienza elettrica specifica delle attività di trattamento	MWh/t	annuale	SI

(1) da tabella 1.1.1.

(2) somma delle t di EoW. prodotte riportate in tabella 1.5.2.

(3) somma delle t di rifiuti complessivamente prodotte in impianto riportate in tabella 1.1.3

(4) volume annuo di acqua prelevato da acquedotto riportato in tabella 1.2.1.

(5) quantitativo di polveri emesse calcolato in base ai flussi di massa orari da analisi ai camini (rif. tabella 1.6.2) e alla durata delle emissioni (h/giorno x giorni/anno rif. tabella 1.6.1.).

(6) consumo di energia elettrica annuo totale dell'impianto (da tabella 1.3.1)

SCHEDA PRODUTTORE RIFIUTO

PRODUTTORE/ DETENTORE	Ragione Sociale: _____	
	Via: _____	N° _____
	Comune: _____	Prov. _____
	Tel.: _____	
	C.F. _____	P.IVA _____
	e-mail: _____	
	Attività svolta: _____	
SEDE PRODUTTIVA DI ORIGINE DEL RIFIUTO (Se diversa dalla Sede Legale)	Via: _____ N° _____	
	Comune: _____ Prov. _____	
	INTERMEDIARIO	
DATI RELATIVI AL RIFIUTO PRODOTTO		
CODICE C.E.R./Descrizione		
DESCRIZIONE QUALITATIVA DEL RIFIUTO		
PROCESSO CHE ORIGINA IL RIFIUTO		
MATERIE PRIME IMPIEGATE NEL PROCESSO PRODUTTIVO		
PRODUZIONE	<input type="checkbox"/> Rifiuto prodotto regolarmente <input type="checkbox"/> Rifiuto prodotto occasionalmente	
ANALISI ALLEGATE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Rapporto di prova n. _____ del _____
MODALITÀ DI TRASPORTO DEL RIFIUTO	<input type="checkbox"/> Motrice <input type="checkbox"/> Bilico <input type="checkbox"/> Furgone	

VALIDITA' UN ANNO DALLA DATA SOTTORIPORTATA

Luogo e data _____

firma

SCHEMA RIFIUTO DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante o delegato alla gestione rifiuti della ditta _____ (PRODUTTORE/DETENTORE)

Dichiara

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

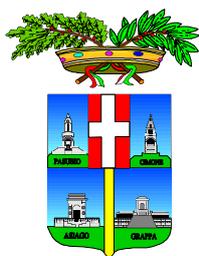
- che il codice EER è stato correttamente attribuito al rifiuto (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i art. 184, c. 5);
- che il rifiuto è CLASSIFICATO SPECIALE NON PERICOLOSO;
- l'assenza di rifiuti liquidi, gocciolanti e/o che rilasciano polveri;
- l'assenza di odori anomali (pungenti e fastidiosi);
- che le sostanze pericolose sono assenti o hanno concentrazioni sotto ai limiti consentiti;
- l'assenza di fusti e contenitori non completamente svuotati e non puliti;
- l'assenza di fusti e contenitori che abbiano etichette di pericolo;
- che non è etichettato con etichettatura di pericolo
- che corrisponde a quanto riportato nella presente scheda e
- che le informazioni fornite sono veritiere e reali.

Si impegna inoltre a fornire eventuali aggiornamenti in caso di variazione del ciclo produttivo.

VALIDITA' UN ANNO DALLA DATA SOTTORIPORTATA

Luogo e data _____

firma



PROVINCIA DI VICENZA AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6/2022

ALLEGATO 4

Il presente allegato, definito come “Allegato 4” e costituente parte integrante e sostanziale dell’auto-
rizzazione Integrata Ambientale n.6/2022 riporta l’”**Elenco dei rifiuti accettabili in impianto, la de-
scrizione secondo catalogo europeo con eventuali note, le operazioni a cui possono essere sotto-
posti e i materiali in uscita**” .

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
10 02 10 Scaglie di laminazione	≡	R13	Messa in riserva	Scaglie di laminazione (CER 10 02 10)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Scaglie di laminazione (CER 10 02 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (C.E.R. 19.12.02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (CER 19 12 XX)
12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi	≡	R13	Messa in riserva	Limatura e trucioli di materiali ferrosi (CER 12 01 01)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Limatura e trucioli di materiali ferrosi (CER 12 01 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (C.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
12 01 02 Polveri e particolato di materiali ferrosi	\\	R13	Messa in riserva	Polveri e particolato di materiali ferrosi (CER 12 01 02)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Polveri e particolato di materiali ferrosi (CER 12 01 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (C.E.R. 19.12.02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica. Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
12 01 03 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	\\	R13	Messa in riserva	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (CER 12 01 03)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (CER 12 01 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19.12.03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica. Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
12 01 04 Polveri e particolato di materiali non ferrosi	\\	R13	Messa in riserva	Polveri e particolato di materiali non ferrosi (CER 12 01 04)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Polveri e particolato di materiali non ferrosi (CER 12 01 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19.12.03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
12 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti	Sfridi di lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi residuati da attività di tranciatura, taglio e carpenteria	R13	Messa in riserva	Rifiuti non specificati altrimenti (CER 12 01 99)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 / 3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Limatura e trucioli di materiali plastici (CER 12 01 99) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (CER 19 12 02) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 / 3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio e Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
15 01 04 Imballaggi metallici	///	R13	Messa in riserva	Imballaggi in metallo (CER 15 01 04)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 / 3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Imballaggi in metallo (CER 15 01 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (CER 19 12 02) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 / 3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio e Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
16 01 06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi	Veicoli fuori uso, anche pressati in balle, ai quali siano stati rimossi: motore, cambio, trasmissione, differenziale, dispositivo idroguida e frenante, ammortizzatori, radiatore, centraline elettroniche, paraurti, serbatoio carburante e altri contenitori per liquidi in plastica, vetri, pneumatici compreso quello di scorta e tutti gli air bag	R13	Messa in riserva	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi (CER 16 01 06)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (5.1 - 5.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Imballaggi in metallo (CER 15 01 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (CER 19 12 02) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (5.1 - 5.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio e Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
16 01 12 Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (previa verifica di non pericolosità)	∕∕∕	R13	Messa in riserva	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (CER 16 01 12)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti di tipologie simili selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (CER 16 01 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (CER 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti di tipologie simili e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
16 01 17 Metalli ferrosi	∕∕∕	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi (CER 16 01 17)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metalli ferrosi (CER 16 01 17) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (CER 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
16 01 18 Metalli non ferrosi	≡	R13	Messa in riserva	Metalli non ferrosi (CER 16 01 18)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metalli non ferrosi (CER 16 01 18) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
16 01 22 Componenti non specificati altrimenti: parti meccaniche di autoveicoli demoliti	≡	R13	Messa in riserva	Componenti non specificati altrimenti (CER 16 01 22)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (5.1 – 5.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Componenti non specificati altrimenti (CER 16 01 22) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (CER 19 12 02) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (5.1 – 5.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio e Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
17 04 01 Rame, bronzo, ottone	////	R13	Messa in riserva	Rame, bronzo, ottone (CER 17 04 01)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Rame, bronzo, ottone (CER 17 04 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
17 04 02 Alluminio	///	R13	Messa in riserva	Alluminio (CER 17 04 02)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Alluminio (CER 17 04 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
17 04 05 Ferro e acciaio	///	R13	Messa in riserva	Ferro e acciaio (CER 17 04 05)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Ferro e acciaio (CER 17 04 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (C.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 - D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
17 04 07 Metalli Misti	≡	R13	Messa in riserva	Metalli Misti (CER 17 04 07)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1-3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metalli Misti (CER 17 04 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (C.E.R. 19 12 02) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1-3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio e Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
17 04 11 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (previa verifica di non pericolosità)	≡	R13	Messa in riserva	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (CER 17 04 11)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (CER 17 04 11) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
19 01 02 Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	≡	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti (CER 19 01 02)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti (CER 19 01 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Metalli ferrosi (C.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
19 12 02 Metalli ferrosi	≡	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi (CER 19 12 02)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metalli ferrosi (CER 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
19 12 03 Metalli non ferrosi	≡	R13	Messa in riserva	Metalli non ferrosi (CER 19 12 03)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metalli non ferrosi (CER 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Codice C.E.R.	Descrizione (eventuale)	Operazioni	Note	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
20 01 40 Metallo	≡	R13	Messa in riserva	Metallo (CER 20 01 40)
		R13/R12	Messa in riserva con rifiuti aventi lo stesso codice selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (3.1 – 3.2 D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica	Metallo (CER 20 01 40) Raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso Metalli ferrosi (C.E.R. 19 12 02) Metalli non ferrosi (C.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)
		R13/R12/R4	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex. D.M 5.2.98 e s.m.i.) e selezione per eliminazione impurezze e riduzione volumetrica Recupero attraverso fasi interconnesse di macinazione, selezione, vagliatura (R4)	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio e Alluminio) Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 715/2013 (rame e leghe di rame) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 XX)

Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompresso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.